

Giro dell'Emilia Lampo di Simoni tra colli e pioggia

Il trentino fa il bis nella manifestazione Scatto e vittoria ai piedi di San Luca

di Laura Guerra / Bologna

TRA LA NEBBIA di San Luca, un uomo solo al comando. Ed ecco che la stella di Gilberto Simoni ha brillato ancora, in una giornata che sembrava essere stata trasportata indietro nel tempo a quando si parlava di ciclismo eroico, quando i ciclisti spuntavano fradici

di pioggia dalla nebbia, al culmine della salita e con il fiato degli avversari sul collo, quando esistevano i temerari che per seguire il proprio destino attaccavano sempre rischiando anche di saltare. Ieri il Giro dell'Emilia è stato tutto questo. Partita da Cento (Fe), l'88ª edizione della gara organizzata dal G.S. Emilia di Adriano Amici ha subito infiammato il pubblico. Dopo il via, una lunga fuga di Charreau (Ag2r) fino alla salita di Monzu-

zano, Weening, Efimkin, Sastre e Sorensen ma ai piedi dell'ascesa di San Luca è tutto da rifare nonostante il gruppo fosse già decimato dalla media alta e dal maltempo. È proprio qui che Simoni decide di uscire allo scoperto attaccando più e più volte gli avversari, in primis Celestino e Rebellin. «Mi dicevo - stai calmo - ma quando arrivava la salita non riuscivo a stare fermo. È la mia corsa e l'ho vinta» ha detto il trentino subito dopo il suo bis al Giro dell'Emilia. «Mi sento forte, non mi voglio sottovalutare. Per vincere qui non basta essere uno scalatore ma sapersi difendere perché è un percorso difficile, soprattutto oggi con la discesa bagnata e la nebbia».

Ma si parla anche dei giovani ci-

clisti, del suo futuro e non mancano le frecciate. «Sì, c'è un cambio generazionale, ma hanno ancora tanta strada da fare. Io e Ferretti nel nuovo team? Spero che con questa vittoria lui creda veramente in me: se ci crede lui allora ci credo anche io. Impresione che non ho avvertito in Lampre». Ma è un Simoni sorridente e disponibile che racconta la sua giornata da leone.

«Avevamo in testa Marzano e si può dire che abbiamo potuto controllare la gara. Io ho attaccato alla prima salita e i due della Csc, Sastre e Schleck, si davano il cambio nel contrattaccarmi. Poi c'era anche Rebellin» ha detto il ragazzo di Palu di Giove «sono contento perché con questa vittoria ho migliorato un 2005 che non mi piaceva».

Dopo un Giro dell'Emilia al cardiopalma, tagliato il traguardo con 6" su Schleck e 8" su Celestino (Domina Vacanze), Simoni aggiunge questa vittoria a quelle nel Giro dell'Apennino, nel Memorial Pantani e in una tappa della Parigi-Nizza. Oggi, invece, sarà la volta del Gran Premio Beghelli a Monteveglio (Bo).



Giulio Simoni durante il Giro dell'Emilia di ieri

BASKET Anticipo della prima giornata La Fortitudo domina e «apre» il campionato Cantù spazzata via

Resiste solo metà partita la piccola Cantù alla nuova Fortitudo (col record di abbonati: 4746) con lo scudetto sul petto. Poi crolla, finendo sepolta per 87-57. Così parte l'84esimo campionato, con l'intitolazione della curva con la Fossa dei Leoni al "barone" Schull, storica bandiera biancoblu degli anni Sessanta, morto quest'anno prima dei playoff. Fresca della Supercoppa vinta mercoledì, la Climamio dovrebbe secondo logica far un sol boccone dell'ennesima ricostruzione canturina. Così accade. Ma la premiata ditta Corrado-Arrigoni-Sacripanti, che ha per il terzo anno consecutivo venduto i suoi migliori giocatori (Kaukenas e Stonebrook a Siena) e con i soldi ricavati messo in piedi una squadra, gioca alla pari con i campioni per tutto il primo tempo. Mette in mostra Barret (13 alla fine). Assieme al tedesco ex Roseto Nikagbatse (11) spaventano i campioni troppo lezionati fino al 34-30 al 17'. Li Nikagbatse ha commesso il terzo fallo e Garris e Becirovic hanno fatto prendere il

largo ai bolognesi (43-36 a metà partita). Cantù finisce qua, segnando 4 miserabili punti nell'intero terzo quarto mentre nella Fortitudo vendemiano un po' tutti: Green (16), Riss (13), Belinelli (11) e Garris (10), volando ad un impietoso 66-40. Anche la Fortitudo è una ricostruzione con 8 uomini nuovi. Perché diventi una squadra rodata ha bisogno di tempo per limare meccanismi e intesa. Coach Repesa comunque si può permettere di ruotare 10 uomini (ieri Mancinelli era appiedato) senza perdere qualità. L'intensità è quindi sempre pazzesca e alla lunga è difficile che molte altre squadre in Italia e in Europa possano resistere. Bisognerà trovare il leader, ma il diciannovenne Belinelli pare già il candidato ideale per il piglio con cui gioca.

Massimo Franchi

Il programma di oggi: Milano-Virtus (ore 12,00); Roma-Reggio Emilia; Teramo-Napoli; Avellino-Varese; Udine-Roseto; Biella-Livorno; Capo d'Orlando-Siena; Reggio Calabria-Verona

Coppa America, Alinghi batte anche il vento. Nelle regate di flotta «affondano» le tre italiane

Non c'è nulla da fare: al termine della seconda giornata delle regate di flotta della Louis Vuitton Cup a Trapani, Alinghi ha confermato una supremazia che rischia perfino di apparire noiosa. Il defender della Coppa America ieri è riuscito a battere non solo gli altri 11 sfidanti, che hanno tentato tutte pur di avere un effimero momento di gloria, ma perfino i capricci del vento delle Egadi. L'imbarcazione elvetica, infatti, si è fatta trovare pronta ad ogni "salto" di direzione. Una superiorità imbarazzante che riguarda lo scafo, certamente più veloce delle altre imbar-

cazioni, ma anche i componenti di un equipaggio affiatato che si muove con la precisione di un orologio svizzero. Dietro Alinghi solo Oracle sembra essere in grado di insidiare il primato. Anche ieri gli statunitensi hanno tallonato a lungo i rivali, senza però mai riuscire a impensierirli. In classifica generale li divide un solo punto, mentre alle loro spalle si è già fatto il vuoto. La terza piazza è occupata da New Zealand, tramontata invece Luna Rossa, con un quinto e un sesto posto di giornata. Nella seconda prova gli uomini di De Angelis hanno commesso un gra-

ve errore, con una partenza anticipata che li ha costretti alla rincorsa. Ma nonostante una bella rimonta, sono stati bruciati all'arrivo dai Mascalcioni. Proprio la barca di Vincenzo Onorato è stata la grande sorpresa della giornata: il quarto posto nella seconda regata è stato infatti il frutto di una gara aggressiva. Male + 39, che nell'ultima prova è stata penalizzata oltre misura dalla scelta di andare su un lato del percorso. I siculo gardesani, malgrado questa defaillance, sono al 9° posto in classifica davanti a Capitalia team, mentre Luna Rossa occupa la sesta posizione.

Costruttori, Mondiale d'oro

F1 a Suzuka, in palio il titolo che fa «vendere»

di Lodovico Basalù

A GIOCHI ormai fatti - con Fernando Alonso campione del mondo e la Toyota di Ralf Schumacher partita

stamane in pole position nel Gp del Giappone davanti alla Bar-Honda di Jenson Button dopo le prove disputate con pista bagnata - resta solo da assegnare il titolo costruttori. Conteso senza risparmi di energie da Mercedes e Renault, le uniche rimaste in lizza. E a ben donde, visto il "ritorno" di immagine che ne deriva. Con gli spot che si sprecano, sia sulla carta stampata, sia a livello televisivo. Ferruccio Lamborghini, colui che con il mito Miura osò sfidare Enzo Ferrari, sosteneva che le corse servono poco alla produzione di serie, anche se di alto livello. Lo sfidato, il Drake, era di parere diametralmente opposto. Al punto da offuscare senza mezzi termini il nome dei piloti che tagliavano per primi il traguardo con le sue macchine. Perché quello che doveva

sapere la gente era il nome della F1 che arrivava davanti a tutte le altre, quella con il Cavallino Rampante. Dal 1961 al 2004 le rosse si sono aggiudicate il titolo costruttori 14 volte, con sei successi consecutivi dal 1999 al 2004. Seguono in questa speciale classifica la Williams - con nove successi e la McLaren con otto. Il distinguo sta proprio in questi risultati. Se infatti Maranello ha corso "in proprio", Williams e McLaren devono condividere onori e gloria con diversi fornitori motoristi. Con la prima legata alla Ford nel 1980 e 1981, alla Honda nel 1986 e 1987 e alla Renault nel '92, '93, '94, '96 e '97. E con la seconda sposata a Ford nel 1974, a Porsche nel 1984 e 1985, a Honda dal 1988 al 1991 e a Mercedes nel 1998. In una stagione davvero avara di soddisfazioni per le Rosse, non è poco attaccarsi a un così glorioso passato. Non è un caso se Flavio Briatore, ripreso per le orecchie da chi lo paga - ovvero la Renault - abbia improvvisamente «riscolpato» la coppa riservata ai Costruttori. Non è un caso se la Mer-

cedes ha prepotentemente sorpassato nella speciale classifica la Règè quindici giorni fa. Preparandosi alla volata finale che si concluderà in Cina il prossimo 16 ottobre. Perché appunto il campionato del mondo Costruttori, istituito nel 1958 e rivitalizzato dalla FIA nel 1981, deve essere sfruttato al meglio sul normale mercato dell'automobile. La Mercedes, proprietaria della McLaren al 40%, punta sui nove successi ottenuti finora da Raikkonen e Montoya, la Renault sui sette primi posti firmati da Alonso e Fisichella. Due fabbriche di automobili per tutti, in fin conti. Ovvero con normali modelli che vanno anche al classico signor Rossi. E che credono nel ritorno che deriva dalla partecipazione alle corse. Anche se un esempio contrastante arriva dalla Bmw. Perde in F1, ma va fortissimo sul mercato mondiale. Al contrario, soprattutto, della Mercedes. Che ha accusato qualche contraccolpo, non parato dal blasone della famosa Stella e tre punte. Ma forse questa è proprio l'eccezione che conferma la regola.

Decidere subito per evitare l'emergenza rifiuti

Martedì 11 ottobre - ore 17.30

Convegno Cittadino

Hotel Sheraton Roma - Viale del Pattinaggio, 100

Intervengono:

Dario Esposito
Assessore all'Ambiente Comune di Roma

Corrado Carrubba
Presidenza Giunta Regionale Lazio
Collegio degli esperti

Fabio Bellini
Presidente Municipio Roma XVI

Gianni Paris
Presidente Municipio Roma XV

Umberto Marroni
Consigliere Comunale

Domenico Tudini
Amministratore Delegato AMA

Lorenzo Parlati
Legambiente Lazio

Elio Romano
Rete Regionale dei Rifiuti

Paolo Plescia
Ricercatore CNR

Marco Portese
Comitato per la chiusura della discarica

Sono stati invitati a partecipare le rappresentanze sindacali, le imprese del settore, le associazioni ambientaliste e i comitati di quartiere. E' stata allestita una mostra sui materiali del ciclo di gestione dei rifiuti.

UN'INIZIATIVA DI:

Roma ad Ovest

Associazione "Le Citta di Roma"

tel. 06.5204027 - 06.5291399 fax 06.5204557
e-mail: lecittadiroma@hotmail.com



BREVI

Calcio
Inzaghi torna con una tripletta

Ritorno con il botto per Filippo Inzaghi, anche se nella Primavera del Milan contro il Legnano, test voluto da Carlo Ancelotti per saggiare le condizioni del rossoneri. Reduce dal lungo infortunio, l'attaccante è stato il protagonista segnando una tripletta e fornendo un assist. La partita, valida per il campionato Primavera è finita 4-2 per i rossoneri di Franco Baresi.

Basket
È morto Papini, scopri Myers

Si è spento ieri mattina all'età di 74 anni Claudio Papini, uno dei più apprezzati insegnanti di pallacanestro in Italia. Papini, che si era ritirato dall'attività nel 1998, fu per quasi vent'anni re-

sponsabile del settore giovanile a Rimini dove, fra gli altri, fece sbocciare il talento di Carlton Myers. I funerali si svolgeranno lunedì mattina ad Aulla.

Scherma
Mondiali, Vezzali nei trentaduesimi

Valentina Vezzali è approdata nel tabellone a 64 del torneo di fioretto femminile ai Mondiali. Nel girone di qualificazione la jesina, al rientro dopo la maternità, ha collezionato 5 vittorie e una sola sconfitta.

Tennis
La Camerin vince il doppio a Tashkent

Maria Elena Camerin in coppia con la francese Emilie Loit, ha battuto in finale 6-3, 6-0 le russe Rodionova/Voskoboeva. Con il successo della scorsa settimana a Canton con la svizzera Gagliardi, è il secondo torneo vinto in sette giorni.